



COMMISSIONE DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Bruxelles, 6.5.2008
COM(2008) 237 definitivo

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

**RELAZIONE ANNUALE 2007
SUI RAPPORTI TRA LA COMMISSIONE EUROPEA E I PARLAMENTI
NAZIONALI**

RELAZIONE DELLA COMMISSIONE

RELAZIONE ANNUALE 2007 SUI RAPPORTI TRA LA COMMISSIONE EUROPEA E I PARLAMENTI NAZIONALI

1. INTRODUZIONE

Il 2007 ha assistito a uno sviluppo molto significativo della nuova impostazione definita dalla Commissione per il rafforzamento delle sue relazioni con i parlamenti nazionali. Al centro di tale impostazione sono le visite regolari del presidente della Commissione e degli altri membri del collegio (più di 120 nel 2007) ai parlamenti nazionali, ma anche, a partire dal settembre 2006, la consultazione di questi ultimi su tutte le comunicazioni e le proposte della Commissione, che si tratti di iniziative legislative o di altra natura. Il 31 dicembre 2007 la Commissione aveva ricevuto 168 pareri da parte dei parlamenti nazionali. Su entrambi i fronti, l'anno trascorso è stato molto fruttuoso e le relazioni con i parlamenti nazionali si sono positivamente approfondite.

Inoltre, la firma del trattato di Lisbona ha segnato un progresso molto deciso della partecipazione dei parlamenti nazionali al processo di preparazione della normativa comunitaria. Infatti la questione del ruolo dei parlamenti nazionali è stata collocata al centro del regolamento istituzionale. Dall'entrata in vigore del nuovo trattato, i parlamenti nazionali avranno il diritto di pronunciarsi sull'applicazione dei principi di sussidiarietà in tutte le iniziative legislative della Commissione e potranno chiedere spiegazioni complementari dalla Commissione ("cartellino giallo"), oppure avviare una procedura che conduce a una votazione specifica e qualificata al Parlamento europeo e al Consiglio dell'Unione ("cartellino arancione").

In via preliminare, spetta ai parlamenti nazionali pronunciarsi sulla ratifica del trattato di Lisbona, il che accresce in modo decisivo il loro ruolo negli affari europei. Infatti, in 26 Stati membri su 27 la ratifica avverrà esclusivamente per via parlamentare.

2. BILANCIO DEI PARERI RICEVUTI DAI PARLAMENTI NAZIONALI

Su 40 camere invitate a partecipare al dialogo politico (poiché 14 Stati membri hanno un sistema monocamerale e 13 un sistema bicamerale), molte hanno risposto inviando un parere.

2.1. La reazione dei parlamenti nazionali

168 pareri

I parlamenti nazionali hanno continuato a impegnarsi attivamente per attuare il meccanismo di dialogo politico avviato nel 2006. Al 31 dicembre 2007 la Commissione aveva ricevuto 168 pareri su 82 testi della Commissione da parte di 27 camere nazionali di 19 Stati membri (si veda l'elenco in allegato).

Trentacinque pareri sono stati espressi nel quadro di due esercizi coordinati di sussidiarietà condotti dalla Conferenza degli organismi specializzati negli affari comunitari (COSAC) e lanciati alla fine del 2006. Alcune camere (19 in tutto) hanno trasmesso alla Commissione la loro posizione sulla proposta relativa alla competenza giurisdizionale e alle regole applicabili in materia matrimoniale, mentre 16 pareri riguardavano la proposta sul completamento del mercato interno dei servizi postali.

Si noti che nel corso del 2007 la COSAC ha lanciato un solo esercizio di questo tipo, riguardo alla decisione quadro del Consiglio sulla lotta contro il terrorismo (6 novembre 2007)¹.

Pareri su numerose proposte della Commissione

Gli altri 133 pareri riguardavano svariati documenti della Commissione. Diverse proposte hanno dato luogo ad almeno tre pareri: quelle sull'Istituto europeo di tecnologia, sulla OCM vino, sulla protezione del suolo, sulle sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente, sui libri verdi relativi al tabacco, alla modernizzazione del mercato del lavoro, alla protezione diplomatica e consolare e all'accesso del pubblico ai documenti delle istituzioni della Comunità europea, sulla politica di ricerca, sul futuro sistema di asilo europeo, sulla comunicazione relativa a una politica europea sui mari e sugli oceani e sulla strategia politica annuale 2008.

Va osservato che i parlamenti nazionali hanno manifestato un interesse specifico per la strategia politica annuale 2008. Cinque camere hanno reagito formulando pareri nel quadro del dialogo politico avviato dalla Commissione. Tale dialogo, tuttavia, ha assunto anche altre forme: udienze organizzate su iniziativa delle assemblee, in presenza o meno di membri della Commissione, oppure discussioni nell'ambito della COSAC.

Assemblee molto attive

Alcune delle seconde camere sono state molto attive: ad esempio il Sénat francese, il Bundesrat tedesco, la House of Lords britannica e il Senato ceco, da soli, hanno formulato in tutto 92 pareri. Anche Riksdag (SE) e Folketing (DK) hanno espresso la loro posizione su vari documenti di consultazione, mentre l'Assemblea della Repubblica portoghese ha formulato una serie di pareri positivi in materia di sussidiarietà. Queste sette camere hanno redatto in tutto 138 pareri.

Le risposte della Commissione

La Commissione ha risposto a 109 di questi pareri. Molti dei pareri dei parlamenti nazionali (41 in tutto) erano favorevoli e non c'è stato pertanto bisogno di rispondere, tranne con una ricevuta di ritorno. La risposta della Commissione è redatta nella lingua della camera interessata ed è comunicata per informazione al Parlamento europeo e al Consiglio.

Alcune risposte

In tre casi il Sénat francese ha ritenuto opportuno reagire alle risposte della Commissione: sulle proposte relative al divieto di utilizzare pellicce di cani e gatti, alla sicurezza delle infrastrutture autostradali e alle sanzioni contro i datori di lavoro che impiegano cittadini di paesi terzi soggiornanti illegalmente. La House of Lords è intervenuta a due riprese sulla proposta relativa all'Istituto europeo di tecnologia. Il Sénat francese e il Bundesrat tedesco sono inoltre ritornati, nel 2007, su alcune prime osservazioni formulate nel 2006 circa la proposta sulla protezione del suolo.

2.2. Un processo in evoluzione

Una partecipazione più ampia

Se, al di fuori degli esercizi coordinati dalla COSAC, i pareri dei parlamenti nazionali provenivano all'inizio essenzialmente da seconde camere molto attive, va osservato che le

¹ I pareri dei parlamenti nazionali a questo proposito non sono pervenuti alla Commissione prima della fine del 2007.

assemblee svedese e danese hanno deciso di esprimere pareri fin dalla fase dei documenti di consultazione.

Osservazioni sulla politica generale

I test organizzati dalla COSAC si sono limitati all'aspetto specifico della sussidiarietà, ma in linea generale i pareri dei parlamenti nazionali hanno riguardato anche considerazioni politiche legate al contenuto delle proposte della Commissione. Alcune camere, come il Sénat francese, il Parlamento neerlandese o l'Assemblea della Repubblica portoghese, si sono concentrate sulle questioni della sussidiarietà e della proporzionalità. Tuttavia, l'Assemblea portoghese ha adottato anche un parere generale sulla comunicazione della Commissione relativa ai risultati da essa conseguiti nel 2006, che riguardava tra l'altro la strategia di Lisbona, il mercato unico, la solidarietà sociale, l'energia ecc.

Migliori risultati dell'IPEX

La base dati IPEX è sempre più operativa e consente alla Commissione di essere meglio informata sulla cooperazione interparlamentare e, in particolare, sull'esistenza di pareri dei parlamenti nazionali che non le sarebbero stati trasmessi. Nel 2008 si prevede di potenziare la collaborazione con l'IPEX.

2.3. Ripercussioni sulla formulazione delle politiche

L'effetto più immediato dei pareri dei parlamenti nazionali è indurre la Commissione a rispondere ed a spiegarsi. Si tratta di una nuova forma di trasparenza, che la Commissione vorrebbe incoraggiare per alimentare il processo di elaborazione ed evoluzione delle politiche al suo interno.

Conformemente al trattato e alle loro norme e convenzioni, i parlamenti nazionali non partecipano al processo decisionale a livello europeo. Tuttavia il loro apporto, nel quadro del dialogo politico avviato dalla Commissione nel settembre 2006, può essere utile per migliorare la formulazione delle politiche europee.

Più volte, infatti, i parlamenti nazionali hanno reagito a documenti di consultazione della Commissione, la quale terrà conto dei loro pareri al momento di elaborare le conseguenti proposte.

D'altronde in più occasioni, nell'esame delle proposte legislative, le istituzioni europee hanno riflesso preoccupazioni espresse dai parlamenti nazionali. In particolare, questo è avvenuto a proposito di iniziative come il completamento del mercato interno dei servizi postali, le proposte sulla protezione dei suoli, la sicurezza delle infrastrutture autostradali o l'Istituto europeo di tecnologia.

Va notato, infine, che il suggerimento espresso dal Sénat francese di modificare il titolo della proposta sulla protezione dei pedoni e degli altri utenti della strada vulnerabili ha potuto essere accettata dalla Commissione, la quale riferirà in proposito al Parlamento europeo e al Consiglio.

Inoltre, talvolta è auspicabile completare un testo per precisare meglio le intenzioni della Commissione. Ad esempio, durante i dibattiti in seno al Consiglio, i considerandi del testo della proposta sul settore ortofrutticolo (COM(2007) 17) sono stati modificati e completati per rendere più esplicita la giustificazione in materia di sussidiarietà e proporzionalità.

3. VISITE DI LAVORO DEI MEMBRI DELLA COMMISSIONE E ALTRI CONTATTI CON I PARLAMENTI NAZIONALI NEL 2007

Visite ai parlamenti nazionali

La nuova impostazione dei rapporti tra la Commissione e i parlamenti nazionali² prevede tre obiettivi generali destinati a orientare le azioni della Commissione: servizio reciproco e sviluppo di un dialogo aperto e continuo, collegamento concreto e, tramite migliori contatti con i rappresentanti eletti, maggiore vicinanza ai cittadini. In tale contesto, l'organizzazione di visite di lavoro regolari dei membri della Commissione ai parlamenti nazionali è stata definita un'azione di importanza strategica. Il presidente della Commissione e la vicepresidente responsabile delle relazioni interistituzionali hanno deciso di visitare tutti i parlamenti nazionali nel corso di questa legislatura. L'intensità delle visite costituisce una novità e dimostra chiaramente quanto è importante oggi per la Commissione ascoltare più attentamente i parlamenti nazionali e fornire loro maggiori spiegazioni sulle politiche attuate.

Così, nel corso del 2007 il presidente Barroso si è recato presso i parlamenti lituano, portoghese, maltese, rumeno ed estone. Ha inoltre partecipato alla riunione della COSAC a Estoril il 15 ottobre 2007 ed a quella dei presidenti delle commissioni degli affari esteri dei parlamenti dei paesi membri dell'Unione europea.

La vicepresidente Wallström ha visitato nel 2007 i parlamenti italiano e neerlandese, nonché la House of Commons e la House of Lords. Ha incontrato due volte una delegazione del Parlamento svedese a Bruxelles e ha partecipato alla riunione dei presidenti delle delegazioni della COSAC svoltasi a Berlino il 12 febbraio 2007, e alla COSAC del 15 maggio 2007.

Va altresì ricordato che più di 120 volte nel corso dell'anno i commissari hanno reso visita ai parlamenti nazionali o hanno avuto contatti con questi ultimi.

Partecipazione alle riunioni interparlamentari

La Commissione ha risposto positivamente alle numerose richieste di partecipazione alle riunioni con i parlamenti nazionali, organizzate dal Parlamento europeo oppure da quest'ultimo insieme al parlamento nazionale della presidenza, sia a livello delle sue commissioni parlamentari, sia a un livello ad hoc.

Il presidente Barroso ha partecipato alle riunioni interparlamentari sul futuro dell'Unione europea del 12 giugno 2007 e del 4 dicembre 2007, nonché a quella sulla strategia di Lisbona del 6 febbraio 2007. Il vicepresidente Verheugen ha introdotto i lavori di quest'ultimo forum il 5 febbraio 2007. Joaquin Almunia ha partecipato al forum interparlamentare sulla zona euro il 28 febbraio 2007 e László Kovács ha preso parte alla conferenza dei presidenti dei parlamenti dell'Unione europea, svoltasi il 26 maggio 2007 a Bratislava.

Redazione della Newsletter

Il Segretariato generale della Commissione ha redatto tre Newsletter, diffuse all'interno della Commissione ma anche al Parlamento europeo e ai parlamenti nazionali.

² Dieci "azioni mirate" comunicate al Collegio da Margot Wallström il 9 febbraio 2005.

Una nuova forma di comunicazione sull'UE

L'organizzazione del dialogo politico tra la Commissione e i parlamenti nazionali ha comportato un notevole aumento degli scambi d'informazioni. D'altra parte, in seguito a una richiesta espressa dal Parlamento europeo nel quadro del bilancio 2007, la Commissione ha sviluppato reti informative sperimentali (RIPs/Pilot Information Networks - PIN). Si tratta di una piattaforma di scambio e interazione tra parlamentari europei e parlamentari nazionali, destinata a favorire dibattiti strutturati intorno a diversi temi; lo scopo è divulgare la conoscenza dell'Unione europea e promuovere nuove idee e politiche. La piattaforma gestisce link verso i siti EUROPA E IPEX.

Rappresentanti permanenti

La Commissione ha partecipato a 12 riunioni dei rappresentanti permanenti dei parlamenti nazionali a Bruxelles.

4. CONCLUSIONI

Dall'inizio del 2005, i rapporti della Commissione con i parlamenti nazionali sono stati guidati da un programma chiaro e conciso. Gli obiettivi chiave formulati fin dall'inizio hanno permesso alla Commissione di costruire un solido rapporto di lavoro con i parlamenti nazionali e di avviare in seguito un dialogo destinato a migliorare la formulazione delle politiche.

Nel 2008, i contatti tra la Commissione e i parlamenti nazionali saranno approfonditi nel pieno rispetto delle prerogative delle istituzioni dell'Unione europea.

Sarà opportuno, in particolare, intensificare il dialogo politico con i parlamenti nazionali e preparare l'entrata in vigore del trattato di Lisbona. La Commissione prevede di mantenere e potenziare l'attuale sistema di dialogo con i parlamenti nazionali, rendendo pubbliche le proprie risposte ai loro pareri, nonché adottando il sistema di trasmissione dei documenti e di ricevimento dei pareri. Parallelamente, metterà in atto le misure necessarie per applicare le disposizioni del trattato di Lisbona.

ALLEGATO

PARERI DEI PARLAMENTI NAZIONALI

7 gennaio 2008

	PAESE	Pareri ricevuti	Abilitazioni**	Sempl.***	Posit.***	Risposte inviate	OSSERVAZIONI
1	FR Sénat	40	29	7	4	24	
2	DE Bundesrat	21	21	-	-	15	
3	UK House of Lords	18	17	1	-	14	
4	SE Riksdag	17	16	1	-	9	
5	PT Assembleia da República	19	-	-	13	-	
6	DK Folketing	12	7	2	3	8	
7	CZ Senato	11	10	-	1	6	
8	NL Eerste Kamer / Tweede Kamer	3	3	-	-	3	<i>Entrambe le camere</i>
9	DE Bundestag	3		2	1	3	
10	LT Seimas	3	1	1	1	2	
11	FR Assemblée nationale	2	1	-	1	1	
12	BE Sénat/Senaat	2	2	-	-	2	
13	UK House of Commons	2	1	-	1	2	
14	HU Országgyűlés	2	-	-	2	-	
15	LUX Camera dei deputati	2	1	1	-	2	
16	EE Riigikogu	2	-	-	2	-	
17	CZ Poslanecká sněmovna	1	1	-	-	1	

18	IT Camera dei Deputati	1	-	-	1	-	
19	BE Camera dei rappres.	1	1	-	-	1	
20	PL Sejm	1	-	-	1	-	
21	PL Senat	1	-	-	1	-	
22	FI Eduskunta	1	-	-	1	-	
23	IE Oireachtas	1	1	-	-	1	<i>Entrambe le camere</i>
24	SI Državni zbor	1	-	-	1	-	
25	SK Národná rada	1	-	-	1	-	
	Totale:	168	112	15	41	94	

* I pareri dei parlamenti neerlandese e irlandese sono stati inviati a nome di entrambe le camere.

**Abilitazione: la Commissione abilita la vicepresidente responsabile per le relazioni istituzionali a rispondere a suo nome ai parlamenti nazionali, con l'accordo dei servizi e dei gabinetti interessati.

*** In caso di parere positivo, la Commissione invia una semplice ricevuta di ritorno. Negli altri casi, risponde alle camere interessate tramite l'abilitazione della vicepresidente responsabile per le relazioni istituzionali, oppure in forma semplificata.